



*Associazione Italiana Agenti
e Ufficiali di Polizia
Provinciale*

Via martiri della libertà 23/7 - 16156 Genova
tel. 347 3756178 - fax 178 2240957
info@polizieprovinciali.org
www.polizieprovinciali.org

Alla Presidenza della
1° Commissione - Affari Costituzionali
del Senato della Repubblica

15 settembre 2014

Oggetto: **d.d.l. 1577 “Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”.**
Art. 7 e tema del riordino delle funzioni di polizia di tutela dell’ambiente.
Personale dei corpi e servizi di polizia provinciale.

Gent. Senatrici e Senatori,

desideriamo porre all’attenzione della Commissione, con riferimento all’art. 7, comma 1°-lett. a) del d.d.l. in oggetto, l’esigenza di dare finalmente certezze professionali ai circa 2.700 agenti ed ufficiali attualmente operanti da vari decenni nei corpi e servizi di polizia provinciale, ed analoghe strutture in altro modo denominate, con compiti di polizia locale nelle materie correlate alla tutela dell’ambiente e del territorio, alla protezione della fauna e della flora, alla prevenzione degli inquinamenti e al controllo del ciclo illegale dei rifiuti.

Per questi dipendenti delle Province italiane, che rivestono funzioni di polizia giudiziaria ed ausiliarie di p.s., anche ai sensi degli artt. 5 e 12 della legge 65/86, artt. 27 e 29 della legge 157/92, art. 57 commi 2° e 3° CPP, con gli ulteriori compiti di polizia stradale previsti dall’art. 12 del C.D.S., l’[accordo](#) in Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie sulla ripartizione delle funzioni sinora svolte dalle Province dello scorso 11/9/2014 ha inserito al punto 11 un espresso rimando al tema della razionalizzazione delle forze di polizia e del riordino delle “funzioni di polizia di tutela dell’ambiente e di tutela del territorio” contenuto nel d.d.l. in oggetto.

L’Associazione Italiana Agenti ed Ufficiali di Polizia Provinciale (AIPP), quale principale forma associativa della categoria, si fa interprete del clima di perdurante e non più sopportabile incertezza che grava su operatori di polizia specializzati, per i quali gli enti di appartenenza hanno investito in termini di formazione ed aggiornamento, e che tuttora forniscono un contributo determinante all’applicazione di una pluralità di norme statali e regionali in materia di tutela dell’ambiente e dei beni naturali. Tutto ciò assicura un presidio significativo delle aree extraurbane, rurali e montane, spesso non presidiate da alcuna altra forza di polizia, anche in ragione di altre carenze di personale.

Questo patrimonio professionale di competenze non può essere polverizzato, ma deve essere preso in considerazione nella creazione di un soggetto polizia ambientale nazionale, strutturato capillarmente, di cui il Paese ha bisogno, e che ne assicuri una continuità professionale coerente.

In questo contesto di riforme istituzionali di prima attuazione riteniamo vadano assicurate:

- 1) la valorizzazione della conoscenza del territorio acquisita negli anni dal personale di polizia provinciale e la garanzia di efficacia della attività di istituto, attraverso il mantenimento della attuale sede di servizio;
- 2) il pieno riconoscimento delle qualifiche, funzioni ed attribuzioni in essere;
- 3) il transito su base volontaria nel nuovo soggetto senza particolari formalità (fermi restando i requisiti già contemplati dall'art. 5, comma 2°, della legge 65/86),
- 4) una possibile collocazione alternativa nelle polizie degli enti locali, incluse le nuove città metropolitane;
- 5) il superamento di sperequazioni contrattuali e pensionistiche a parità di compiti espletati, facilmente assicurabile dai risparmi delle future razionalizzazioni stabilite dal Parlamento, e le pari opportunità di carriera lavorativa.

Sulle questioni sopra esposte l'AIPP ha già formulato una richiesta di audizione alla Presidenza il 12 settembre u.s., restando a disposizione della Commissione per ulteriori approfondimenti e chiarimenti.

Distinti saluti

il Presidente naz. AIPP
isp. Augusto Atturo

